

sabato, 21 marzo 1981

Carissima Lea,

grazie della lettera ed anche delle foto che ho molto gradito, specie quella diciamo "vicino al bar" di casa tua, senza occhiali; dove Ti vedo perfettamente come allora, direi non cambiata. Qualche settimana fa ricercai nei ricordi. Ho trovato la foto che mi mandasti nel 1968. Ma non quella del 1944 (quella così vicina a quella attuale e nella quale eri vicina ad altra persona che avevi cancellato con l'inchiostro). Meglio, non ho trovato diverse cose di allora e che pur ci sono sicuramente. Ma io affogo, in questa casa pur grandissima, in un mare di carte; non so perchè abbia conservato tutto. Come se io fossi una cosa importante (ci penso spesso: non crediamo a noi stessi, ma di fatto è così difficile annegarci veramente). Da qualche parte c'è anche il "Breviario d'estetica" che Tu mi regalasti. Ed io Ti detti in cambio un libro di Balzac che non mi era piaciuto; e ho sempre sentito dentro rossore per questa meschinità.

Vedo le Tue considerazioni su come debbo essere io. Sono vere le due cose. Come essere "sociale" sono ottimista, estroverso. Forse perchè da buon mulo faccio sempre con entusiasmo il lavoro. E ho sempre il sorriso sulle labbra. Un sorriso che inganna gli studenti (sono piuttosto severo) e ingannava quando ero giudice. Forse perchè nel lavoro mi immergo e mi dimentico. E reagisco sempre col lavoro, facendo sempre qualcosa. Al massimo proponendomi di camminare sei-sette ore salendo lassù. Ma lo stato d'animo di fondo è quello che Ti dissi. Nel senso che per me non ho desideri personali. Con pensieri distorti che mi impediscono tutto. Che sarebbe stato bello viaggiare in gioventù, che deve viaggiare mia figlia; ma invece io sono vecchio e sarebbe un puro consumismo.. Non voglio dire che siano cose esatte. Da molto tempo non cerco più la verità. Sono le cose che mi frullano.

Non è la prima volta che quel pensiero sulle donne e sui neri mi ha sollevato obiezioni. Fin dall'inizio con mia moglie che riguarda tutte le mie cose. In realtà volevo dire una cosa che forse non so esprimere, prendendo a pretesto "occasionale" quelle due cose. Che appunto ~~è~~ non c'è niente di superiore-inferiore per destinazione e in partenza e per sempre. Che finora, nella storia, ci sono stati sempre strati superiori ed inferiori; in una vicenda, appunto, storica di continue inversioni. Tutto quello che Tu dici è esatto e non contrasta minimamente con quello che io penso. In un arco delimitato e più prosaicamente certe schiatte sono state dominate da altre che poi possono benissimo diventare dominate dalle prime. E può ripetersi: un certo sesso... Prendiamo un arco ancor più delimitato: nell'età contemporanea, dal ~~1750~~ 1750, in poi, negri e donne hanno subito storicamente un dominio. Insomma un pensiero gretatamente storicistico. Essendo d'altro canto convinto della fine delle civiltà, del superamento etc. "Tramonto dell'occidente" etc..

Niente di fascistico. In particolare io ho sempre molto sentito la

questione femminile, forse anche perchè ho una figlia femmina. Non ho pregiudiziali di principio e capisco che la donna ha del tutto legittimamente le stesse aspirazioni di un uomo. La cosa importante è che sappia esattamente cosa vuole e si muova nella direzione scelta, senza contraddizioni ~~perché~~ obiettive. Pia ha forti ambizioni (che in certo senso cerco di contenere). Proprio per questo cercai con molto tatto e senza opposizioni di distoglierla dal matrimonio. Ed ora constato con soddisfazione che non ha figli. Se avesse figli come la metterebbe con i suoi ambiziosi programmi? Certo ho pensato sempre il suo destino in termini maschili!

Quali libri posso mandarti senza la grettezza del 1944? Dammi qualche indicazione, specie per ~~che~~ evitare doppioni rispetto al pacchetto di 10 anni fa.